



Roma, 4 settembre 2020

D.L. 14.8.2020, n. 104 – art. 24
Norme sull'assunzione di dirigenti
Norme sugli incarichi di collaborazione e dirigenziali per funzionari di area III

L'art. 24 del D.L. 14.8.2020, n. 104 (*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*), non ha recepito la nostra proposta di introdurre una norma speciale per l'assunzione rapida di dirigenti – ne mancano ormai ben 90 rispetto all'organico – mediante apposito concorso per titoli e colloquio, come del resto evidenziato implicitamente dall'intervento *no-reply* del Segretario generale alla riunione con le OO. SS. del 29 luglio scorso, il quale ha annunciato genericamente le misure poi adottate dal decreto con notevoli ulteriori specificazioni.

Queste ultime riguardano (comma 1) in primo luogo l'autorizzazione a conferire ad esperti incarichi di collaborazione temporanea non rinnovabili ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d. lgs. n. 165/2001, per la durata massima di 15 mesi entro il 31.12.2021 (per un importo massimo di 40.000 €). Tali incarichi potranno essere conferiti dopo l'emanazione dei bandi di concorso per profili tecnici – in base all'art. 1, comma 338, della l. 2018, n. 145/2018 (250 unità a decorrere dal 2020 e 250 unità a decorrere dal 2021) – da inquadrare in Area III, pos. F I,

Dalla norma si deduce che gli incarichi, il cui numero – circa 200 – è determinato dal limite di spesa previsto, saranno conferiti dalle Soprintendenze. Viene inoltre (comma 2) prorogata al 31.12.2020 la durata del conferimento dei tre incarichi di collaborazione con il commissario straordinario per le fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'art. 1, comma 602, 2° per., della l. n. 145/2018.

Col comma 4 viene rifinanziato il "Fondo mille giovani per la cultura", ridenominato «Fondo giovani per la cultura», destinato alla promozione di tirocini formativi nei settori delle attività e dei servizi per cultura rivolti a giovani fino a 29 anni d'età. Si tratta di 300 mila € nel 2020 e di 1 milione di euro dal 2021.

Per quanto riguarda l'assunzione dei dirigenti, con i commi da 5 a 10 si dispone che l'accesso alla qualifica dirigenziale tecnica nel MiBACT avviene, oltre che per concorso pubblico, anche per corso-concorso selettivo (con almeno due prove scritte ed eventualmente una terza, volta alla verifica dell'attitudine all'esercizio degli specifici compiti) di formazione, ovvero 'corso-concorso', della durata massima di dodici mesi, che fornirà ai partecipanti una formazione complementare (si presume di ordine gestionale-amministrativo) rispetto al titolo tecnico specialistico posseduto per l'accesso al corso. Il corso-concorso sarà bandito dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che si avvale, mediante apposita convenzione, della Scuola dei beni e delle attività culturali del MiBACT per gli aspetti relativi alle materie specialistiche, nonché per i profili organizzativi e logistici. Al corso-concorso sono ammessi i soggetti muniti di laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di

laurea conseguita secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D. M. n. 509/1999 (vecchia laurea quadriennale/quinquennale), nonché di dottorato di ricerca, o diploma di specializzazione, o master di secondo livello conseguito presso università italiane o straniere, nonché i dipendenti di ruolo delle pp. aa. muniti di laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti previgenti al d. m. n. 509/1999 che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea. Durante la partecipazione al corso e nel periodo di applicazione è corrisposta una borsa di studio a carico della Scuola dei beni e delle attività culturali, il cui importo non viene peraltro ancora determinato.

Al comma 10 è prevista una percentuale dei posti nel corso-concorso da riservare al personale dipendente dal MiBACT in possesso dei titoli richiesti per l'accesso, pari a un massimo del 10 per cento dei posti. Saranno ammessi alla frequenza del corso-concorso (e alla borsa di studio) anche i vincitori del corso oltre al numero dei posti disponibili banditi nella misura del 50 per cento di questi. Coloro che avranno superato anche il corso sono collocati in una graduatoria alla quale il Ministero può attingere, fino ad esaurimento, per la copertura delle posizioni dirigenziali che si saranno rese successivamente vacanti. Il Ministero può procedere a bandire nuovi concorsi solo previo completo assorbimento degli iscritti alla predetta graduatoria.

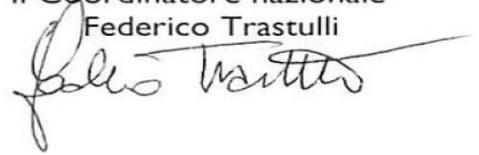
Per quanto riguarda gli incarichi dirigenziali ai funzionari di area III, il decreto prevede al comma 3 che, nelle more delle procedure concorsuali di cui ai commi 5-10, e non oltre il 31.12.2021, la misura massima del 10% del contingente di personale non appartenente al ruolo dirigenziale del MiBACT a cui sono conferibili incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001 può essere elevata fino al 15 per cento, previa autorizzazione del Ministro per la P.A. Gli incarichi dirigenziali possono essere conferiti esclusivamente al personale di ruolo delle aree funzionali del medesimo Ministero, in servizio a tempo indeterminato che abbia maturato un'esperienza professionale di almeno 5 anni, per le direzioni periferiche di Soprintendenze, nonché istituti e uffici periferici diversi dagli istituti di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale (cioè non per uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale). I relativi contratti prevedono una clausola risolutiva che ne stabilisce la cessazione all'atto dell'assunzione in servizio (nei rispettivi istituti), nei ruoli del Ministero dei vincitori del corso-concorso di cui al comma 5.

La complessità del provvedimento e le innovazioni che introduce richiedono una più approfondita riflessione ai fini di una valutazione e di eventuali proposte di modifica che porteremo avanti nei prossimi giorni, anche col contributo dei colleghi che ora informiamo. Tali approfondimenti riguardano sia la politica generale di assunzione dei dirigenti MiBACT nei prossimi tempi impostata dal decreto, che evidentemente non risponde all'urgenza di colmare rapidamente il grande vuoto di organico dirigenziale – e quindi funzionale – valorizzando le esperienze direttive interne maturate in misura più ampia del 10-15 % da esso previsto (19-28 posti circa su 90 vacanti) come da noi proposto. L'introduzione come intermediaria delle assunzioni dirigenziali della Scuola dei beni e delle attività culturali del Ministero – la cui finalità istituzionale, al netto delle recenti iniziative di formazione a distanza, è sembrata piuttosto traballante e indefinita – sembra infatti piuttosto un espediente politico per conferire ad essa e quindi al MiBACT un ruolo in qualche modo alternativo a quella nazionale della P.A., mentre noi abbiamo sempre proposto che l'immissione nel ruolo dirigenziale sia direttamente operata mediante concorso pubblico per ciascuna specializzazione tecnica, salvo poi svolgere la formazione obbligatoria integrativa anche presso la predetta Scuola (a proposito: il decreto parla delle “*materie specialistiche*” del corso-concorso, ma i vertici politici del MiBACT continuano a non istituire le sezioni di ruolo apposite previste dalla legge per le

professionalità tecnico-scientifiche che chiediamo da anni).

Certamente appare, poi, del tutto incongrua la misura della cessazione dell'incarico ex comma 6 del funzionario al momento dell'entrata in servizio dei vincitori del corso-concorso in deroga al predetto comma, che prevede che la durata dell'incarico "*comunque, non può essere inferiore a tre anni*". Il funzionario viene così considerato un mero 'tappabuchi' temporaneo nell'incarico dirigenziale vacante da eliminare al più presto possibile, con evidente scarso rispetto per la sua dignità professionale e per il fatto che magari si è trasferito da altra città per svolgere l'incarico nella prospettiva di valorizzare la sua carriera (cosa che peraltro non interessa molto i compilatori del decreto, che non hanno voluto dare, in sede selettiva, ai titoli professionali il rilievo fondamentale che avevamo proposto).

Il Coordinatore nazionale
Federico Trastulli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Federico Trastulli', written over the printed name.